

Avvertenze agli emigranti italiani intorno ad alcuni paesi esteri

Germania. (Circolare n. 212, in data 20 dicembre 1910) — *Liquidazione delle rendite in casi di infortuni sul lavoro in Germania.* La legge germanica sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dà facoltà al sinistrato straniero, che intende abbandonare la Germania, di domandare, in luogo della rendita, la somma di accomodamento o di tacitazione (*Abfindungssumme*), che corrisponde al triplo dell'importo annuo della rendita liquidata.

I Sodalizi assicuratori tedeschi rispondono favorevolmente a tale domanda solo quando le condizioni del sinistrato sono tali da dare certezza che egli non è suscettibile di miglioramento; e ciò, naturalmente, perchè nel caso contrario si riservano di diminuire, a tempo debito, dopo una visita medica, la primitiva rendita liquidata.

È evidente che non torna mai conto all'operaio italiano di chiedere la somma di accomodamento, perchè esso rinuncerebbe ad una pensione vitalizia per avere, in cambio, non il capitale corrispondente a quella rendita secondo il saggio normale, ma una somma pari a sole tre annualità di rendita.

In ogni caso è bene che i nostri operai, i quali furono colpiti in Germania da un infortunio sul lavoro, tengano presente questo: che la Cassa di assicurazione non può imporre all'operaio di ricevere la somma di accomodamento, ma soltanto concederla, ove lo creda, se l'operaio ne fa domanda.

Consta invece che sarebbe invalso l'uso presso qualche Sodalizio di offrire, mediante lettera diretta all'interessato, la somma di accomodamento. Se l'operaio, male consigliato, risponde affermativamente, è compiuta a suoi danni questa speciale capitalizzazione.

Stiano in guardia dunque gli emigranti sinistrati, e, quando ricevono una lettera in tedesco con invito ad accettare la somma di accomodamento per la rendita ad essi dovuta, si rivolgano ad uno degli Uffici di tutela dell'emigrazione, se vogliono evitare brutte sorprese.

E diffidino inoltre, oltrechè del proprio sapere, anche dei soliti faccendieri, che non mancano nei paesi di intromettersi, non sempre disinteressatamente, nelle faccende degli emigranti.

Stati Uniti. — L'Ufficio italiano del lavoro in New York (Lafayette Street, n. 59) sconsiglia i tessitori italiani dal recarsi agli Stati Uniti, ove tutte le industrie tessili, sia cotoniere che seriche, attraversano ora una forte crisi, cosicchè essi non vi potrebbero a stento trovare lavoro che per due o tre giorni la settimana.